



Anno I, numero 3 - agosto 2015

IL TURISMO RESPONSABILE VOLANO DI SVILUPPO ECONOMICO E SPIRITUALE

Agosto è tempo di mare e di relax. Ma anche in spiaggia si può leggere e riflettere su quello che accade.

Per questo abbiamo pensato di realizzare un approfondimento sul turismo responsabile. Innanzi tutto cerchiamo di chiarirci le idee.

Il turismo responsabile è quello attuato secondo principi di giustizia sociale ed economica e nel pieno rispetto dell'ambiente e delle culture.

Il turismo responsabile riconosce la centralità della comunità locale ospitante e il suo diritto ad essere protagonista nello sviluppo turistico sostenibile e socialmente responsabile del proprio territorio. Opera favorendo

la positiva interazione tra industria del turismo, comunità locali e viaggiatori.

Nella pratica, questa affermazione si traduce



nella tendenza degli operatori turistici sensibili ai temi della responsabilità sociale d'impresa, della sostenibilità ambientale, della equità di genere e alle buone pratiche in generale, a fare molta attenzione a che il

turismo responsabile sia ideato, realizzato e complessivamente gestito in maniera tale da non generare dei fenomeni di iniquità sociale ed economica, soprattutto a danno delle popolazioni delle regioni ospitanti il turismo stesso.



Gocce di Fraternità onlus

La cura della “casa comune” riguarda tutta la “famiglia umana” **LA NUOVA ENCICLICA “LAUDATO SI” VA BEN OLTRE L’AMBIENTE**

*Laudato si’,
mi’ Signore»,
cantava
san Francesco
d’Assisi.*

*In questo
bel cantico
ci ricordava
che la nostra
casa comune
è anche come
una sorella,
con la quale
condividiamo
l’esistenza,
e come una
madre bella
che ci accoglie
tra le sue
braccia*

**Papa
Francesco**

L’Enciclica “Laudato si’” sulla cura della casa comune si innesta nella tradizione del pensiero sociale secondo una modalità di continuità e discontinuità.

Continuità, nel senso che riassume il precedente magistero. Discontinuità, nel senso che lo aggiorna, specie con riferimento

all’attualità. Il Papa passa in rassegna i vari scempi ambientali, indicandone le cause e gli effetti.

Nell’enciclica vengono ripresi i temi legati alla custodia del creato, da sempre cari all’ex arcivescovo metropolita di Buenos Aires che lancia un appello per avviare una grande rivoluzio-

ne culturale e antropologica.

L’obiettivo è quello di arrivare a dare vita ad un nuovo ordine mondiale fondato sulla giustizia e sulla pace. Sennonché la politica, soggiogata dalla finanza, stenta a dare risposte utili. Anzi si muove nella direzione opposta...



di Carmine Alboretti

Ne abbiamo parlato con monsignor Mario Toso, il quale, nella sua veste di segretario del Pontificio Consiglio della Giustizia e Pace ha partecipato alla fase di

elaborazione della Enciclica “Laudato si’” (e, prima ancora a quella della “Caritas in Veritate” di Benedetto XVI) salvo, poi, lasciare l’Urbe per assumere l’incarico di vescovo della Diocesi di Faenza – Modigliana. Ma monsignor Mario

Toso resta un attento studioso del Magistero sociale della Chiesa e dei Papi. Ecco come ha risposto alle nostre domande.

È giusto affermare che l'Enciclica "Laudato si" riprende molti spunti del Magistero di altri pontefici?

La nuova enciclica di papa Francesco sulla cura della casa comune, relativa alla questione ecologica, si inserisce nel magistero sociale, annodandosi a quanto hanno detto i precedenti pontefici. Sono citati, in particolare, san Giovanni XIII, il beato Paolo VI, san Giovanni Paolo II e Benedetto XVI. Anche per papa Francesco la crisi ambientale, causata in ultima analisi da una crisi antropologica ed etica, postula un impegno sistematico e convinto sul versante dell'ecologia umana. Ci sono, però, elementi ulteriori...

Quali?

Papa Francesco riprende e sviluppa il nucleo di riflessioni teologiche ed antropologiche elaborate da Benedetto XVI. Le integra, in particolare, con un'ampia analisi dei cambiamenti dell'umanità e del pianeta, mettendo in evidenza come alla velocità imposta dalle azioni umane si contrappone la naturale lentezza dell'evoluzione biologica. Per poter rimediare ai mali della nostra casa comune occorre possedere un quadro completo e realistico della situazione. La Caritas in veritate, che pure aveva offerto preziose coordinate teologiche ed antropologiche per affrontare i problemi concreti, non si era fermata ad evidenziare i mutamenti climatici che danno origine a migrazioni di animali, vegetali e persone; la questione dell'acqua potabile e pulita, la cui domanda supera l'offerta sostenibile; la perdita di biodiversità; il degrado umano e sociale delle città e delle zone rurali; l'inequità planetaria, ecc. Papa Francesco dedica, allora, un capitolo ben articolato sui temi elencati, in modo da rendere la riflessione teologica e filosofica

dell'enciclica meno astratta, più aderente al contesto attuale, agli aspetti inediti della questione sociale contemporanea, venutasi a caratterizzare per la centralità della crisi ecologica.

Quanto la prospettiva scelta dal Papa si avvicina alla spiritualità di San Francesco d'Assisi?

San Francesco d'Assisi, con il suo sguardo contemplativo nei confronti del creato, meglio di ogni altro ci fa capire come si possa giungere a parlare così, ossia di una offesa fatta agli esseri viventi e al loro Fattore: tra tutte le creature, tra l'uomo e la natura, esiste un vincolo di comune fraternità, che è originato dall'atto creatore di Dio Padre. Mostrando la dimensione di trascendenza del creato san Francesco sollecita a elaborare un'ecologia integrale.

Quali le azioni concrete da mettere in campo?

A fronte di una grave crisi ecologica e globale, che pregiudica non solo il futuro delle specie animali e vegetali ma della stessa umanità, occorre reagire con decisione. Anzitutto, sul piano antropologico e culturale, superando un deficit religioso, politico e pedagogico. È, inoltre urgente: creare un sistema normativo che include limiti inviolabili e assicuri la protezione degli ecosistemi, prima che le nuove forme di potere derivate dal paradigma tecno-economico finiscano per distruggere non solo la politica ma anche la libertà e la giustizia; un'azione politica internazionale più decisa, capace di emanciparsi dalla sottomissione alla tecnologia e alla finanza, ai poteri economici infeudati al capitalismo finanziario; non perdere la speranza nella possibilità di migliorare l'ambiente; farsi illuminare dal "Vangelo della creazione".

La sfida lanciata dal Progetto “B&B Like your Home” **TURISMO ACCESSIBILE PER TUTTI**



Il turismo è sostenibile anche quando costituisce un'occasione di crescita per chi vive una condizione di disagio ma ha voglia di mettersi in gioco. Questo l'obiettivo del progetto “B&B Like your Home”, unico in Italia, che stimola e favorisce l'autoimpiego nel settore turistico di persone con disabilità (fisiche, intellettive, sensoriali) o con esigenze speciali (celiaci, allergici, anziani) che desiderano avviare un'attività lavorativa autonoma, senza spostarsi da casa.

Gli utenti, coadiuvati dalle famiglie, riceveranno tutto il supporto necessario per acquisire le competenze necessarie per aprire, gestire e commercializzare un B&B, predisponendo la propria residenza e sfruttando gli ausili già in loro

possesso per accogliere turisti con bisogni speciali. Il ruolo del gestore diventa essenziale anche nell'accoglienza degli ospiti, a cui trasferirà la propria conoscenza del territorio, consigliando i mezzi di trasporto, i ristoranti e i luoghi più adatti.

B&B Like your Home significa non solo “Turismo Accessibile”, ma anche e soprattutto “Turismo Sensibile”, volto ad elevare la qualità di vita ed a favorire la piena integrazione sociale delle persone con disabilità, dove l'ospitante e l'ospite saranno portatori di valori come attenzione, sensibilità, rispetto e cultura.

Capofila del progetto è Fondazione CasAmica, che da anni opera nel settore del Welfare a Salerno e provincia, in

collaborazione con Rete Solidale, network di cooperative che operano in ambito sociale. Responsabile del progetto è Cetty Ummarino esperta in formazione e marketing turistico. L'iniziativa è stata finanziata dal Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale, attraverso il Piano Azione Coesione “Giovani no profit”.

“Di turismo accessibile se ne parla poco – spiega Carmen Guarino, presidente della Fondazione CasAmica – soprattutto al Sud Italia. Eppure nel mondo ci sono 900 milioni di persone interessate a questo tema. Quella offerta dal progetto, dunque, è una occasione di lavoro, di innovazione e di crescita culturale e sociale”.

Dal 4 al 7 ottobre

LA BORSA DEL TURISMO RELIGIOSO INTERNAZIONALE APPRODA A PADOVA



Dal 4 al 7 ottobre prossimi Padova ospiterà la Borsa del Turismo Religioso Internazionale. L'evento, il cui sottotitolo è "Itinerari di Fede, Arte e Cultura", si svolgerà al Palazzo della Ragione, in pieno centro storico, nella sala pensile del 1300, la più grande del mondo. La scelta è caduta su Padova, città facile da raggiungere e celebre per la devozione a Sant'Antonio, che unisce alla fede occasioni culturali e artistiche. La manifestazione è realizzata grazie alla collaborazione del Comune di Padova e della Regione Veneta, con il patrocinio della Cei, la Conferenza Episcopale Italiana, e dell'Enit, oltre a Confesercenti, Confcommercio e Confindustria e ai Consor-

zi Turistici del Veneto. L'obiettivo è creare un evento che si ripeta nel tempo a Padova per favorire la comunicazione e la promozione commerciale sia del territorio che dell'offerta turistica religiosa di tante località italiane e estere. Lo scopo è creare sinergie tra i paesi coinvolgendo istituzioni, operatori economici e turistici e realtà religiose. La borsa sarà inaugurata nel pomeriggio di sabato 3 ottobre con l'apertura dell'area espositiva nel Palazzo della Ragione, con circa 40 stand dedicati a enti pubblici, religiosi, associazioni e aziende, aperta gratuitamente al pubblico per 4 giorni.

A SETTEMBRE IMPORTANTE CONVEGNO A BRUXELLES LA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA NEL QUADRO DEL TURISMO EUROPEO



La mattina del 3 settembre a Bruxelles si terrà una importante conferenza sulla responsabilità sociale d'impresa nel turismo europeo.

L'evento in questione creerà l'opportunità di riflettere sulla responsabilità sociale d'impresa nel settore turistico, legato in particolar modo alla formazione, alle qualifiche e alle competenze dei professionisti in Europa.

La tavola rotonda vedrà la partecipazione di importanti personalità a livello europeo in modo da raccogliere diversi punti di vista sul tema. Pedro Ortun, direttore della Task Force Services and Self Regulation della Commissione Europea aprirà la conferenza con una dichiarazione sulla responsabilità sociale d'impresa nel settore turistico in Europa e presenterà la strategia della Commissione Europea.

Saranno poi presentati i risultati delle ricerche condotte in 6 paesi europei riguardo la responsabilità sociale d'impresa nel settore turistico—Al momento possiamo solo anticipare che dai dati emergerebbe una mancanza di formazione

in Europa nel settore. Al fine di stabilire uno standard, è stata creata la piattaforma CSR-Pass per l'auto valutazione delle competenze dei professionisti e degli studenti.

Una presentazione di esperti di formazione sulla responsabilità sociale d'impresa a livello europeo concluderà l'appuntamento.

La conferenza sarà poi seguita da 2 workshop in contemporanea per far emergere idee tra i partecipanti e gli esperti su due argomenti. Stando al programma che è stato ufficializzato dagli organizzatori il primo workshop si concentrerà su “Turismo sostenibile e responsabile, un concetto vivo a disposizione di PMI e professionisti”; il secondo workshop, invece, si concentrerà sulle “Buone pratiche delle qualifiche CSR nel turismo sostenibile”, in particolare su “CSR Manager”.

Si vuole, dunque, puntare l'attenzione sulla necessità di formare adeguatamente i manager delle imprese che dovranno operare in questi settori così importanti per il futuro.

CON LA CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE PARTNERSHIP TRA PARCHI E PRIVATI PER IL BENESSERE VERO DEI TERRITORI



Nata dai lavori del Summit della Terra di Rio (1992), la Carta Europea del Turismo Sostenibile è, innanzitutto, uno strumento di partenariato tra gli operatori turistici locali e i gestori degli spazi protetti. Sviluppata da Europarc, la Federazione che riunisce i parchi nazionali e regionali di più di 12 paesi europei, applica i principi dello sviluppo sostenibile al campo del turismo.

L'elemento centrale è la collaborazione tra tutte le parti interessate a sviluppare una strategia comune ed un piano d'azione per lo sviluppo turistico, sulla base di un'analisi approfondita della situazione locale.

L'obiettivo è la tutela del patrimonio naturale e culturale e il continuo miglioramento della gestione del turismo nell'area protetta a favore dell'ambiente, della popolazione locale, delle imprese e dei visitatori.

La Carta prende spunto dalle raccomandazioni stilate nello studio di Europarc del 1993

dal titolo *Loving Them to Death? Sustainable Tourism in Europe's Nature and National Parks*, e rispecchia le priorità mondiali ed europee espresse dalle raccomandazioni dell'Agenda 21, adottate durante il Summit della Terra a Rio nel 1992 e dal 6° programma comunitario di azioni per lo sviluppo sostenibile.

Inoltre, l'importanza crescente di uno sviluppo turistico sostenibile, come tema d'interesse internazionale, è stata sottolineata dalle Linee guida per il Turismo Sostenibile Internazionale della Convenzione sulla Diversità Biologica. La Carta affronta direttamente i principi di queste linee guida e fornisce uno strumento pratico per la loro implementazione. La Carta, infine, è coordinata da Europarc che, col supporto delle sezioni nazionali, gestisce la procedura di conferimento della stessa alle aree protette e coordina la rete delle aree certificate.



*Gocceinforma
torna a settembre
Buon relax a tutti!!!*